

Non solo Coronavirus: la Francia di Macron ha la società in coma

Eliseo sotto accusa
Infermieri e insegnanti
arrabbiati, operai
disperati: Danone, Total
e Michelin licenziano

» **Luana De Micco**

PARIGI

Il nuovo anno comincia male per Emmanuel Macron. La popolarità del presidente è in calo: secondo un recente sondaggio Kantar-One-Point per *Le Figaro Magazine*, non più del 37% (-2 punti) dei francesi gli danno la loro fiducia; erano il 57% nel giugno 2017, subito dopo il suo arrivo all'Eliseo. A meno di due anni dalla nuova scadenza elettorale, per il presidente, che è già in campagna, si apre un periodo delicato. Dopo le tante polemiche che hanno accompagnato la gestione della crisi sanitaria sin dall'inizio, dalle menzogne sulle mascherine all'ingorgo dei tamponi di fine estate, si è aggiunto a inizio anno il flop dell'avvio della campagna vaccinale contro il Covid-19, cominciata a passo di lumaca rispetto alla grande maggioranza dei Paesi europei. La sfuriata di Macron, messa in scena sulla copertina del *Journal du Dimanche*, ha dato uno scossone al governo, che ora sta facendo i salti mortali per recuperare il ritardo. Ma oltre a dover fare i conti con la crisi sanitaria, che non gioca a suo favore, Macron

deve vedersela anche con la crisi sociale. Dopo la "pausa" delle feste di fine anno, i francesi si preparano a scendere di nuovo nelle strade.

STOP ALLA DISOCCUPAZIONE

Una giornata di mobilitazione nazionale per dire stop ai licenziamenti è annunciata per sabato 23 gennaio. In Francia il numero dei disoccupati continua a crescere (+0,9 a novembre, cioè 35 mila in più senza lavoro) e per la *Banque de France* il peggio deve ancora arrivare: nel 2021 il tasso di disoccupazione potrebbe superare il 10%. In nome del Covid, i piani di ristrutturazione annunciati da grandi aziende come Danone o Total si moltiplicano. Il recente annuncio di Michelin che taglierà 2.300 posti in Francia nei prossimi tre anni è stato uno choc. Ristoratori e baristi poi sono sull'orlo di una crisi di nervi. I locali restano chiusi a causa dell'epidemia (solo l'asporto è permesso) e su di loro pesa ora anche il coprifuoco anticipato alle 18 che entra in vigore oggi

in tutto il Paese. Il governo ha confermato due giorni fa l'e-

stensione dei dispositivi di sostegno ai lavoratori in difficoltà. Ma tanti temono di dover abbassare la saracinesca definitivamente: "Il malcontento dei ristoratori non è più controllabile. La professione è all'agonia", diceva ieri Jacques Mestre, presidente dell'Unione dei Mestieri e dell'Industria alberghiera della regione Occitania.

MARTINEZ CONTRO L'ESECUTIVO

Philippe Martinez, il segretario della Cgt, uno dei principali e radicali sindacati dei lavoratori, accusa il governo di non fare abbastanza per attenuare l'impatto sociale della crisi sanitaria: "L'esecutivo distribuisce molti soldi alle aziende e niente ai dipendenti", ha denunciato sul *Journal du Dimanche*. I sindacati hanno attaccato anche il ridicolo aumento del salario minimo (del 0,99%) che appare una provocazione oggi dopo un anno di Covid, sapendo che molti lavoratori che si sono ritrovati in prima linea durante la crisi sono proprio quelli che guadagnano meno. I preavvisi di sciopero si sono moltiplicati

nelle ultime settimane.

SANITÀ, CHE DEGRADO

Il 21 riprendono a scioperare gli operatori sanitari e altre date sono annunciate per febbraio. A Parigi un raduno è atteso sin dalle 10 del mattino davanti al ministero della Salute. I sanitari denunciano da anni, da molto prima dell'apparizione del Covid, il degrado degli ospedali pubblici. Lo scorso luglio, il governo ha preso una serie di misure, tra cui l'aumento degli stipendi, che per gli ospedalieri però restano insufficienti. Chiedono soprattutto nuove assunzioni e la creazione di nuovi posti letto, oltre che la distribuzione equa del "bonus Covid" a tutti gli operatori sanitari.

SCUOLA IN SUBBUGLIO

Il 26 gennaio scioperano gli insegnanti. Protestano contro il budget attribuito all'Educazione nazionale per il 2021, non all'altezza della situazione, a loro

avviso, chiedono aumenti degli stipendi ma anche condizioni di lavoro più sicure sul piano sanitario. Parigi si vanta di essere uno dei paesi ad aver garantito il maggior numero di ore di scuola in presenza durante la

pandemia. Ma da settembre gli studenti fanno circolare i video degli assembramenti che si formano davanti agli istituti, nei corridoi e soprattutto nelle mense. Di fronte al rischio della variante inglese del virus, più contagiosa, ma anche per tentare di placare la protesta di

studenti e insegnanti, il governo ha annunciato un nuovo protocollo per le mense e tapponi a tappeto negli istituti.

LA MARCIA PER LA LIBERTÀ

Già da oggi i francesi tornano nelle piazze contro la legge sulla "sicurezza globale". La mobi-

lizzazione principale è attesa il 30 gennaio, a Parigi. Il governo ha promesso di ritirare l'articolo 24 - sanzioni a chi diffonde filmati di polizia in azione - ma il collettivo #StopLoiSécurité-Globale chiede il ritiro totale del testo. Il governo però non intende rinunciare.

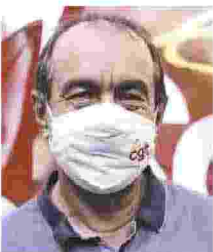
AFFARI IN RUSSIA NUOVA INDAGINE SU SARKOZY

LA PROCURA nazionale ha aperto un'indagine preliminare per "traffico di influenze illecite" riguardante le attività di consulenza in Russia dell'ex presidente Nicolas Sarkozy. La notizia è stata diffusa da Mediapart, l'inchiesta si concentra sui pagamenti a Sarkozy - su 3 milioni di euro, ne sono stati incassati 500 mila - da parte di una società di assicurazioni, la "Reso Garantia"



Non è ammissibile che l'esecutivo distribuisca molti soldi alle aziende e niente ai dipendenti

Philippe Martinez



Manu non piace più
Cala ancora il consenso al presidente Macron nei sondaggi
FOTO ANSA

